

Nabucodonosor di Verdi all'Opera di Roma. 150 anni all'insegna della censura ai giornalisti

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Dal 12 al 24 marzo 2011, diretto dal maestro **Riccardo Muti**, è andato in scena al **Teatro dell'Opera di Roma**, *Nabucodonosor* (*Nabucco*) di **Giuseppe Verdi**, la recensione è riferita alla recita del 22 marzo. Alla recensione segue il **comunicato del Direttore Responsabile Livia Bidoli**.

Nabucodonosor, dramma lirico in quattro parti di **Temistocle Solera**, tratto dal dramma omonimo di **Anicète Bourgeois** e **Francis Cornue**, fu rappresentato per la prima volta al **Teatro alla Scala** il 9 marzo 1842 e fu il primo vero successo di **Verdi**. Per il compositore fu la rivincita dopo l'insuccesso di *Un giorno di Regno* e lo sconforto che, dopo la morte della moglie e dei due figli, lo aveva spinto quasi a gettare la spugna. Fu l'impresario **Merelli** ad insistere affinché mettesse in musica il libretto.

Il *Nabucodonosor* non è un'opera che **Verdi** scrisse con intenti risorgimentali come non lo è quella successiva, *I Lombardi alla prima Crociata*, che reca la dedica a **Maria Luigia D'Austria** - duchessa di Parma, di cui il musicista era suddito - e questo nonostante il coro *O Signore dal tetto natio* fosse interpretato in tal senso dal pubblico, come in precedenza era accaduto per *Và pensiero sull'ali dorate* del *Nabucodonosor*. L'opera con un contenuto veramente **risorgimentale** è *La battaglia di Legnano* che debuttò a **Roma** il **27 gennaio 1949**, pochi giorni dopo le elezioni dei deputati all'Assemblea Costituente (21-22 gennaio), che proclamò ufficialmente la **Repubblica Romana** il 5 febbraio.

In *Và pensiero...* il pubblico, allora sotto il **potere asburgico**, si identificò con il popolo ebreo oppresso ed esule a **Babilonia** e così l'opera, e in particolare il coro *Và pensiero* divennero, per volere popolare, un simbolo del **Risorgimento**. Il fatto che ancora oggi mantenga questo significato e la gente sia stata così partecipe da cantarlo, non solo nelle recenti **celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia**, ma anche nelle **manifestazioni in difesa della Costituzione e dell'Istruzione Pubblica** è, a nostro avviso, la testimonianza dell'aspirazione a riconoscersi in una comune identità nazionale.

L'Identità nazionale è rappresentata dalla **Legge comune e dalla Cultura**. La **Costituzione Italiana**, legge basilare dello stato, è minacciata oggi da cambiamenti che la svuoterebbero dei suoi contenuti fondamentali, mentre la **Cultura rischia l'annientamento** in tutti i suoi aspetti, patrimonio monumentale artistico e culturale; scuola, università, ricerca, arte, teatro, musica, danza, cinema. Forse c'è un **comune sentire di perdita di identità** che spinge a rivolgersi a quei simboli legati al Risorgimento e alla conseguente nascita dello stato italiano.

Tornando al *Nabucodonosor* l'argomento, ispirato ad un **celebre episodio biblico**, non era consueto in quel momento ed ebbe come modello il *Moise et Pharaon ou Le Passage de la Mer Rouge* di **Gioachino Rossini**, già circolante nella traduzione italiana di **Calisto Bassi**. **Verdi**, infatti, ebbe una sincera ammirazione per il grande

pesarese e, alla sua morte, propose quella *Messa di Requiem* che poi per diversi motivi non andò in porto

Il soggetto è noto; **Nabucco** sconfigge gli ebrei e li deporta a **Babilonia**. Qui, durante l'assenza del sovrano, **Abigaille** approfitta del rinvenimento del documento, che prova che è una schiava adottata dal re e non sua figlia, e della corona, offertale dal **Gran sacerdote di Belo** che vuole opporla a **Fenena**, vera figlia di **Nabucco**, rea di essersi convertita all'ebraismo. Arriva inaspettatamente il re, che furioso si riprende la corona e si proclama dio. Un fulmine gli strappa la corona facendolo diventare folle. **Abigaille** con l'inganno fa firmare a **Nabucco**, non solo la condanna a morte degli ebrei, ma anche quella di **Fenena**, a nulla servono le preghiere del re per salvare la figlia. **Nabucco** vede il corteo dei condannati e allora disperato prega il dio degli ebrei, riacquista la ragione e con i soldati rimasti fedeli, salva la figlia, benedice le sue nozze con **Ismaele** e libera gli ebrei.

L'*Ouverture* ripropone temi che saranno presenti nell'opera, a parte l'iniziale **melodia di corale** di trombe, tromboni e cimbasso, che riprende anche se interrotta dal fortissimo di tutta l'orchestra, esprimendo magistralmente la fermezza d'animo del popolo ebraico. L'opera si apre all'interno del **tempio di Salomone** dopo la sconfitta ad opera degli **Assiri**. Fin dall'inizio si nota che, rispetto al modello del *Moïse* la drammaturgia musicale è profondamente diversa, c'è una **trascinante concitazione e una originale capacità di sintesi** che permettono di rappresentare efficacemente i conflitti e gli stati d'animo dei personaggi.

Il **coro** in quest'opera è un vero e proprio personaggio e ha un peso nello svolgimento del dramma e un'attenzione musicale specifica che culmina nel *Và pensiero sull'ali dorate*, che **Rossini** acutamente definì “*una grande aria cantata da soprani, contralti, tenori, bassi*”. Nel *Nabucodonosor* emergono già prepotentemente alcune caratteristiche che contraddistinguono il giovane **Verdi**, come la stretta **aderenza della musica alla drammaturgia**, essenziale e incalzante, che si esprime attraverso le passioni conflittuali dei protagonisti.

Il personaggio di **Abigaille** è il prototipo di molte eroine verdiane, donne decise, passionali e volitive, che si pongono alla pari rispetto agli uomini e portano il loro agire fino alle estreme conseguenze, ben diverse da altre figure romantiche che subiscono passivamente il loro destino. All'interprete è richiesta **ampiezza di tessitura vocale e una perfetta padronanza belcantista**, necessaria soprattutto per le **agilità di forza**, qualità che raramente è dato ascoltare, ed infatti **Viktoriiia Chenska** si è dimostrata del tutto inadatta al ruolo.

Quest'opera vede anche delinearsi il **baritono, Nabucco**, come voce prediletta del compositore; nell'inconsueto finale della seconda parte, in cui invece della *stretta*, crea per questa voce l'*aria della follia*, - andantino sottovoce e cupo – un brano espressivo che ha forte impatto drammatico e richiede grande capacità di interpretazione.

Il tema del **popolo oppresso** e vittima del potere, che ha come antecedente sicuramente il *Guillaume Tell* rossiniano, si sviluppa a partire da qui ed esprime, fino al rifacimento del *Simone Boccanegra* (1881) l'alto **pensiero politico e civile** di **Verdi**. L'**analisi del potere** si affaccia in tutti suoi aspetti; la lotta per impossessarsene, contrapposizione tra poteri diversi e la solitudine di chi lo detiene; sarà uno dei temi ricorrenti che avrà il suo vertice nel *Don Carlo* (1867 Parigi - 1884 Milano) della maturità.

La messa in scena di *Nabucodonosor* si è giovata notevolmente dell'interpretazione di **Riccardo Muti** che ha evidenziato tutti gli aspetti drammatici e musicali dell'opera; l'orchestra che si è ben disimpegnata, una menzione particolare al coro che ha cantato bene e continua a progredire sotto la direzione di **Roberto Gabbiani**. **Leo Nucci**, nel ruolo di **Nabucco**, ha mostrato, ancora una volta, di possedere le necessarie qualità drammatiche e vocali, interpretando il personaggio con la necessaria autorevolezza e nobiltà; bene anche il tenore **Antonio Poli** nella parte di **Ismaele** dimostratosi in possesso di un bel timbro di voce e di presenza scenica, anche **Ezgi Kutlu** nella parte di **Fenena** ha ben figurato.

Comunicato del Direttore Responsabile

Facciamo presente, con estrema amarezza, che da quando il nuovo direttivo, in primo luogo supportato dal **Capo dell'Ufficio Stampa, Filippo Arriva**, si è insediato al **Teatro dell'Opera di Roma**, con Presidente il Sindaco

Gianni Alemanno e Vicepresidente Bruno Vespa - che non ha nessuna competenza specifica nel campo dell'opera lirica e della musica classica in generale -, le **conferenze stampa non sono più tenute prima di ogni spettacolo** (l'ultima risale all'inizio di dicembre 2010 per il *Moïse et Pharaon ou Le Passage de la Mer Rouge*). Soprattutto per questo *Nabucodonosor*, la mancata conferenza stampa è quanto meno stata **incoerente con le manifestazioni celebrative dell'unità nazionale** organizzate da questo Governo che ha peraltro scelto questa compagine direttiva.

Tanto più ci sono sembrate **poco credibili le dichiarazioni di Riccardo Muti a favore di una cultura** che lui stesso - essendo stato scelto direttamente da questa direzione del Teatro dell'Opera di Roma -, e **avallando implicitamente i tagli**, non ha contribuito certo a valorizzare.

Inoltre io, che recensisco il **Teatro dell'Opera di Roma dal 2004**, ho avuto solo nell'anno in corso **problemi di accreditamento** esattamente **come tutti gli altri giornalisti**, di destra e di sinistra, di quotidiani e del web, tanto che siamo **d'accordo tutti**, per criticare questa **"censura" alla stampa e quindi al pubblico**. Rivolgiamo quindi un **appello pubblico** al Sovrintendente dell'Opera Catello De Martino, al Presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Roma e Lazio Bruno Tucci, nonché al Sindaco Gianni Alemanno come Presidente del Teatro dell'Opera di Roma per intervenire in merito ad una **trasparenza sia d'azione sia di parola**.

28 marzo 2011

Livia Bidoli - Direttore Responsabile ed Editoriale

Publicato in: GN45 Anno III 28 marzo 2011

//

Scheda **Autore:** Giuseppe Verdi

Titolo completo:

[Teatro dell'Opera di Roma](#) [2]

Nabucodonosor

Musica di **Giuseppe Verdi**

Dramma lirico in quattro atti

Libretto di Temistocle Solera

Prima rappresentazione

Sabato, 12 Marzo, ore 20.30 (turno A)

Repliche

Martedì, 15 Marzo, ore 20.30 (turno B)

Martedì, 22 Marzo, ore 20.30 (turno C)

Giovedì, 17 Marzo, ore 20.30 (Serata della Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Giovedì, 24 Marzo, ore 20.30 (fuori abb.)

Sabato, 19 Marzo, ore 18.00 (turno D)

Domenica, 20 Marzo, ore 16.30 (turno E)

Direttore Riccardo Muti

Regia e Scene Jean-Paul Scarpitta

Maestro del Coro Roberto Gabbiani

Costumi Maurizio Millenotti

Luci Urs Schönebaum

Interpreti

Nabucco Leo Nucci (12, 15, 19, 22,) /Giovanni Meoni (20, 24)

Ismaele Antonio Poli

Zaccaria Dmitry Beloselskiy (12, 15, 19, 24) /Riccardo Zanellato (20, 22)

Abigaille Csilla Boross (12, 15, 19) / Viktoriia Chenska (20, 22, 24)

Fenena Anna Malavasi (12, 15, 19) / Ezgi Kutlu (20, 22, 24)

Nabucodonosor di Verdi all'Opera di Roma. 150 anni all'insegna della censura ai giornalisti

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Il Gran Sacerdote di Belo Goran Juri?

Abdallo Saverio Fiore

Anna Erika Grimaldi (12, 15, 19) / Simge Büyükedes (20, 22, 24)

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Nuovo allestimento del Teatro dell'Opera di Roma

Articoli correlati: [Aida. Intimi lacerti in blu cobalto](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/nabucodonosor-di-verdi-allopera-di-roma-150-anni-allinsegna-della-censura-ai-giornalisti>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/nabucodonosor>

[2] <http://www.operaroma.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/aida-intimi-lacerti-blu-cobalto>